Anno 55 - Numero 127

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 1 Giugno 1920

Le dichiarazioni del min. Vesnic

alla Camera dei deputati

BELGRADO, 29. - In un discorso che ha pronunciato al parlamento in risposta a vari oratori, Vesnic ha detto fra l'altro:

«Noi possiamo contare sulla collaborazione degli alleati, ma non possiamo domandare loro che gli impegni che la nostra situazione di alleati ci impone. Noi siamo debitori degli alleati e dobbiamo tener conto dei nostri debiti e dei nostri impegni.

«Si è rimproverato al governo di non aver detto niente nelle sue dichiarazioni sulla questione adriatica. E questa anzitutto una questione di tattica e per evitare discussioni che potrebbero rendere difficile la situazione del nostro governo e della nostra delegazione, noi sentiamo che sarebbe inopportuno parlare di questa situazione.

«Per quanto riguarda le frontiere occidentali e in rapporto con l'Italia io dichiaro che il governo e la nostra rappresentanza nazionale non debbono credere di trattare con uno stato nemico. Noi dobbiamo risolvere con l'Italia questioni importanti e difficili. Dobbiamo dimostrare una ferma volontà e una certa energia e difendere con tutti i mezzi e con tutti gli argomenti i nostri interessi essenziali e i nostri diritti, ma in questa lotta dobbiamo impiegare in primo luogo argomenti esatti a convincere l'avversario e a indurlo a prendere in seria considerazione tutte le nostre esigenze.

«Uno stato di vicinanza amichevole è necessario. Pertanto occorre che resti il meno possibile di cause di disaccordo. La migliore soluzione sarebbe che il mare adriatico divenisse frontiera fra il nostro giovane stato e l'Italia. Noi dobbiamo cercare di regolare i nostri rapporti con l'Italia e rendere possibilmente la vita ai nostri fratelli rimasti in territorio italiano come pure agli italiani rimasti sul nostro territorio.»

Le dichiarazioni del governo sono state approvate dalla rappresentanza nazionale all'unanimità meno tre voti e sono state accolte da calorosi applausi.

Le truppe polacche hanno sbaragliato

TRE DIVISIONI BOLSCEVICHE

VARSAVIA, 30. — Un comunicato ufficiale dice: «In direzione della linea ferroviaria Potock - Molodeczno gli attacchi dei bolscevichi si vanno sempre più indebolendo. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e manca di approvvigionamenti e di materiale.

Sulla destra della Beresina nei pressi di Jakszyce le nostre forze hanno accerchiato e sbaragliato due divisioni di fanteria e una divisione di cavalleria. Sono caduti nelle nostre mani duemila prigionieri e quattrocento cavalli. I resti delle divisioni nemiche hanno ripassato la Beresina. La linea della Beresina da Borysow sino alla confluenza del Dniester è tutta attualmente in nostro possesso. In Ucraina la situazione è invariata.

Per i negoziati commerciali

fra la Russia e l'Intesa

LONDRA, 29. — Lo «Star» è informato che Lloyd George non si incontrerà subito con Krassin, egli consulterà gli alleati prima di prendere una decisione. Il giornale aggiunge che a tale proposito un convegno sarà tenuto a Londra.

PARIGI, 29. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che negli ambienti bene informati si assicura che la Francia sarà rappresentata a Londra da Du Halgouet nei negoziati che avranno luogo con Krassin e nel consiglio supremo economico interalleato. Du Halgouet ha già partecipato alle conversazioni di Stoccolma che hanno preceduto l'incontro di Londra. Sembra che l'opposizione da parte degli ambienti inglesi al pagamento in oro degli acquisti da parte della Russia sia venuta dagli ambienti finanziari francesi. L'oro ed i titoli di cui dispone il governo dei soviets all'infuori del tesoro della banca imperiale provengono dalle confische fatte a danno di privati e dalle agenzie in maggior parte straniere stabilite in Russia.

Dichiarazioni del Cancelliere Renner

SUL NUOVO ASSESTAMENTO DELLA REPUBBLICA AUSTRIACA

VIENNA, 30. — Il giornale «Neues Wiener Tagblatt» pubblica una intervista del cancelliere Renner sul programma che dovrebbe essere svolto dal parlamento.

Il cancelliere ricorda i felici risultati ottenuti finora per mezzo della coalizione dei partiti e si domanda se i due partiti sono pronti per riordinare l'economia e la finanza del paese. Si tratta, dice Renner, di creare un valore monetario di carattere costante e di assestare il bilancio dello stato in modo che il fabbisogno sia coperto, in parte con imposte sufficienti, ed in parte con un sistema organico di prestiti.

Inoltre è una questione vitale che i partiti e le masse che sono dietro di essi accettino fra la federazione ed i paesi che la compongono una ripartizione di diritti tale che lo stato possa vivere economicamente, amministrativamente, politicamente e culturalmente.

Questi problemi devono essere risoluti dalla coalizione e dalla nazione con nuove elezioni.

Renner aggiunge che le discussioni avvenute nei parlamenti di Francia e d'Inghilterra in occasione della ratifica del trattato di pace di San Germano sono una prova della fiducia che si ha nella democratica repubblica austriaca e sopratutto le discussioni del parlamento francese dimostrano la benevolenza crescente che i francesi si sforzano di testimoniare.

Ben presto, conclude Renner, l'Europa apprezzerà completamente la nostra situazione ma è necessario che noi facciamo tutto ciò che è in nostro potere di fare.

rappresentanti del governo austriaco

SI RECHERANNO A BELGRADO PER TRATTARE COL GOVERNO JUGOSLAVO

VIENNA, 30. - Secondo il «Tagblatt» i rappresentanti del governo austriaco partiranno il 2 giugno per Belgrado per trattare di questioni economiche con il governo iugoslavo. Fanno parte di questa missione i sottosegretari di stato Paul Lewenfeldrusse, Zerdiff ed il capo sezione Riedl.

Questi due ultimi si recheranno anche a Padova ove circa ottanta ditte austriache parteciperanno a quella fiera campionaria.

La gravità della lotta in Irlanda

PARIGI, 30. — Un dispaccio da Londra al «Petit Parisien» annunzia che oggi avrà luogo un importante consiglio di gabinetto presieduto da Lloyd George. Il maresciallo French e sir Hamar Grenwood sono stati chiamati d'urgenza da Dublino per prendervi parte. Un dispaccio aggiunge che questa convocazione indica per se stessa che il gabinetto si occuperà della situazione irlandese. Verrebbero adottate misure di ordine militare se lo sciopero dei ferrovieri dei dockers e dei trasporti si generalizzasse nell'isola.

Ancora del voto della Camera

sulle domande di riparazione della Francia

PARIGI, 29. (Camera dei deputati). — Dopo la lettura degli otto ordini del giorno presentati, Tardeu sale alla tribuna e con alcune frasi molto recise commenta l'ordine del giorno da lui presentato e chiede al governo di accettarlo. Esso afferma nettamente che il trattato di Versailles continua a servire come base ai negoziati della Francia.

Klotz chiede a Millerand di rispondere alle dichiarazioni fatte da Tardieu.

Millerand, presidente del consiglio, si dichiara commosso della fiducia espressa in lui da tutti i proponenti dei vari ordini del giorno. «Ho parlato di marchi, soggiunge Millerand, perchè il trattato prevede il pagamento in marchi d'oro. Il totale non ha altro valore, che quello di una indicazione».

Millerand accetta l'ordine del giorno Corlat il quale approva le dichiarazioni del governo.

Finalmente la Camera approva le dichiarazioni del governo con 530 voti contro 69. L'ordine del giorno Calat fu così modificato: La Camera constatando che il trattato di Versailles pone a carico della Germania la riparazione integrale dei danni subiti dalle persone o dai beni, approva le dichiarazioni del governo e fiduciosa che esso tutelerà prendendo tutte le garanzie sulle basi del trattato e d'accordo cogli alleati i diritti e gli interessi della Francia passa all'ordine del giorno.

La data della conferenza a Spa

e la proposta italiana

PARIGI, 29. — Secondo una informazione dell'«Agenzia Havas» la Francia e l'Inghilterra non sarebbero favorevoli alle proposte dell'Italia di prorogare la data della conferenza di Spa al 16 luglio.

DESCHANEL HA BISOGNO DI RIPOSO

PARIGI, 30. — Il presidente della repubblica ha fatto una passeggiata nel pomeriggio nel parco dell'Eliseo; poi ha ricevuto Raoul Peret presidente della Camera dei deputati con il quale si è intrattenuto alcuni minuti. Probabilmente giovedì prossimo Deschanel lascierà Parigi per prendersi alcuni giorni di riposo. Si assicura che Deschanel si recherà in Normandia per riposarsi secondo quanto gli è stato prescritto dai medici.

I turchi chiedono un'altra proroga

PARIGI, 30. — La delegazione ottomana ha domandato una proroga al termine di due mesi che le era stato accordato per presentare le sue osservazioni al trattato di pace. Non è stata presa alcuna decisione.

Il disastro d'una città inglese

CAUSATO DALL'ALLUVIONE — MOLTE PERSONE ANNEGATE

LONDRA, 3. — Un violento uragano ha trasformato il fiume Ludh in torrente le cui acque hanno invaso la città di Loudh con tale rapidità che alcune persone che si trovavano nei piani terreni non han potuto salire ai piani superiori e sono morte annegate. Le persone che si trovavano nelle vie sono state trascinate via dalle acque che hanno raggiunto la altezza di 15 piedi. I danni sono valutati a 100 mila sterline.

La repressione delle truppe

FRANCESI IN SIRIA

PARIGI, 29. — L'«Agenzia Havas» ha da Beirut: In seguito al massacro di cristiani nella provincia di Tiro una colonna partita da Tiro duramente punito le bande di predoni. Parecchi villaggi di insorti sono stati bombardati e gli assassini fucilati. — Da ogni parte i colpevoli domandano l'Haman e le popolazioni pacifiche manifestano la loro soddisfazione per l'energica azione delle forze francesi

BEIRUT (Siria), 28. — ritardato. — Ad Aintab una colonna che si recava a ristabilire le comunicazioni con Aintab ha avuto uno scontro con un forte contingente di bande e di regolari turchi trincerati. La colonna francese lo ha sbaragliato, facendo numerosi prigionieri tra cui un colonnello e due maggiori turchi impadronendosi di bandiere e facendo molto bottino. Il nemico ha lasciato sul terreno mille duecento morti. La colonna ha marciato ad Aintab.

L'arresto della marcia dei greci in Albania

ATENE, 28. — Il giornale «Patris» ed altri annunziano che l'avanzata delle truppe greche su Coritza (Albania) è stata sospesa per qualche giorno per ragioni puramente tecniche (?). Secondo il «Patris» le truppe greche sarebbero ferme sul confine fissato dal protocollo di Firenze; secondo lo stesso giornale intorno a Coritza sarebbero segnalate alcune orde albanesi.

ATENE, 29. — Venerdì 28 forze elleniche entrarono a Karagatch sobborgo di Adrianopoli situato sulla riva destra del fiume Maritza. L'occupazione della Tracia occidentale fu così compiuta senza incidenti in pochi giorni dall'esercito greco. L'ordine non fu e non è turbato in nessuna parte su tutto il territorio.

La situazione in Ungheria

Ordine di arresto contro il co. Tisza — Un'altra condanna a morte

BUDAPEST, 28. — Il comandante del tribunale militare ha emesse un ordine di arresto contro il conte Tisza di violazione di doveri militari e di delitti di lesa maestà e di ribellione. Si assicura che il governo ungherese ha deciso di inviare a Parigi il ministro degli affari esteri Teleki per firmare il trattato di pace avendo il governo francese espresso la speranza che la firma al trattato venga apposta da un membro del governo.

Giuseppe Gaal membro del gruppo terrorista è stato condannato a morte.

Le nostre buone relazioni con l'Etiopia

ABEBA, 25 — rit. — Oggi ad Addis Abeba il comm. Piacentini ha presentato al Negus di Etiopia le credenziali di ministro plenipotenziario e contemporaneamente ha consegnato all'imperatore una lettera di ringraziamento per l'invio della missione speciale abissina in Italia. Vi è stato uno scambio di discorsi improntati a cordiale amicizia e fu proposto di stabilire buone relazioni economiche fra i due paesi.

Contro l'esportazione del carbone

dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — Walls ha presentato al senato la proposta concernente l'applicazione dell'imbarco sull'esportazione del carbone.

L'ARRESTO DEL BORGOMASTRO DI MARIENWERDER

MARIENWERDER, 30. — La commissione interalleata di Marienwerder ha sospeso dalle sue funzioni il borgomastro di Marienwerder per mancanza di riguardo verso il comandante delle truppe alleate.

L'inchiesta sull'accaparramento delle azioni

ROMA, 29. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

ART. 1. — Senza pregiudizio delle azioni giudiziarie e fiscali è ordinata un'inchiesta sui recenti fatti di accapparramento di azioni e di aumenti di capitali di quelle società anonime i titoli delle quali subiscono notevoli e rapide fluttuazioni di prezzo, con turbamento del mercato dei valori e con danno di azionisti.

ART. 2. — L'inchiesta è affidata ad un comitato presieduto dal consigliere di stato Brofferio e composto da un comitato di cinque membri così costituito: Brofferio Federico, consigliere di stato e presidente; Biscaro avvocato Girolamo consigliere di cassazione, D'Aroma prof. Pasquale ispettore generale imposte dirette, Dinola Angelo ispettore capo del credito, Mortara prof. Giorgio.

ART. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Prossima requisizione di cereali

ROMA, 29. — Sono stati approvati dal consiglio dei ministri e sono in corso di pubblicazione i provvedimenti predisposti dall'on. Soleri circa la requisizione dei cereali di produzione 1920.

E' ordinata la requisizione di tutto il grano, l'orzo, la segala e l'avena del raccolto 1920 e delle quantità di tali cereali residuati dai precedenti raccolti, le norme date per la requisizione si ispirano a due concetti: Quello di rispettare nel miglior modo le esigenze degli agricoltori e quello di assicurare allo stato la disponibilità completa di tutte le produzioni.

Per raggiungere il primo fine è stato anzitutto aumentato il prezzo di acquisto portandolo a lire 90 il quintale per i grani teneri e semiduri, lire 105 per i grani duri, lire 80 per l'orzo, lire 80 per la segala, lire 70 per l'avena, oltre i soprapprezzi che vanno da lire dieci a lire diciassette per i cereali prodotti nel mezzogiorno delle isole e nelle terre liberate ed a lire 8.50 a lire 12 per le zone a latifondo delle provincie di Roma e Grosseto.

Sono poi eccettuate dalla requisizione le quantità necessarie ai produttori per la semina dell'anno agrario 1920-1921, per la alimentazione delle famiglie dei coloni e dei salariati fissi, per le compartecipazioni e per i canoni in natura inerenti al fondo e per la alimentazione degli animali da lavoro limitatamente all'avena.

A tal fine saran prese tutte le disposizioni del caso perchè il pagamento dei cereali requisiti venga effettuato con la maggiore sollecitudine man mano che lo stato ritira la merce e ciò per evitare l'inconveniente altre volte lamentato. Il raggiungimento delle finalità della requisizione è affidato anzitutto al controllo sulle trebbiatrici mediante la vigilanza diretta e la registrazione della quantità trebbiata in secondo luogo alla denuncia obbligatoria della produzione e infine alla completa disciplina della molitura attraverso apposita tessera di macinazione.

Ai contravventori si applicheranno le norme severe dei decreti penali 6 maggio 1917 e 18 aprile 1918.

Inoltre sono soggetti a confisca i cereali e loro derivati dei quali sia stata omessa la denuncia o sia stata fatta denuncia inesatta o che siano stati macinati senza tessera.

Si confida che la prossima requisizione darà quei risultati che il sottosegretario degli approvvigionamenti si attende per assicurare l'approvvigionamento del paese le cui condizioni si presentano non liete, oltre che per la difficoltà degli acquisti per la deficienza del raccolto nazionale, specie nel mezzogiorno.

Un'altra breve proroga

PER LE DENUNZIE SUL PATRIMONIO

ROMA, 31. - Avuto riguardo alla grande ressa che si è verificata negli ultimi giorni per la presentazione delle denunzie agli effetti della imposta sul patrimonio e visto che per tal fatto gli uffici si sono trovati nella materiale impossibilità di ritirare tutte le dichiarazioni il governo ha disposto che gli uffici stessi abbiano a considerare come tempestive tutte quelle denunzie che saranno presentate fino la sera del 3 giugno. In questo senso è stato telegrafato agli istituti finanziari e ai sindaci del regno con avvertenza che i contribuenti potranno procedere alla presentazione mediante l'invio di schede per lettera e raccomandata con ricevuta di ritorno da presentare entro il 3 giugno su indicato e di darne notizie al pubblico perchè i contribuenti ritardatari abbiano modo di ovviare al pericolo della penalità a cui andrebbero altrimenti soggetti.

Nuove norme circa le domande

per le stampigliature dei titoli

ROMA, 31. — Il ministro del tesoro Schanzer ha con suo decreto del 29 corrente prorogata a tutto il 30 giugno p.v. il termine precedentemente stabilito con decreto ministeriale 9 aprile ed 8 maggio u. s per il deposito alle filiali della Banca d'Italia dei titoli del debito pubblico austriaco, esclusi beninteso quelli ungheresi posseduti nelle antiche provincie del regno e regolarmente assoggettati alla tassa di bollo fiscale italiano anteriormente al 24 maggio 1915. Rimane in vigore il temperamento contenuto nel comunicato «Stefani» del 15 maggio u. s. e cioè che le filiali della Banca d'Italia accettino anche domande per stampigliature di tali titoli semprechè si possa dimostrare il possesso in Italia prima del 24 maggio predetto. Le domande dovranno essere presentate corredate dai documenti comprovanti che l'esposta condizione sussiste. Sulle singole domande si pronunzierà definitivamente il ministro del tesoro previ gli accertamenti ed i riscontri che crederà opportuno di fare per sincerarsi della accertata condizione di fatto.

La pasta nell'isola di Creta

ROMA, 1. — Un'ordinanza odierna prescrive che le provienze da La Canea (Creta) sono sottoposte all'ordinanza di sanità marittima del 1907 contro la peste.

Un miliardo e mezzo dai monopoli industriali

ROMA, 31. — I monopoli ind. hanno avuto un mirabile incremento. Nei primi 10 mesi del corrente eserc. fin. (dal luglio 1919 all'aprile u. s.) hanno dato all'erario un reddito di ben un miliardo e 523 milioni. Eccone la formazione: tabacchi un miliardo e 240 milioni; sali, 103 milioni; fiammiferi, 95 milioni, carte da giuoco 5 milioni, lotto 78 milioni.

Il raid Roma-Tokio

MASIERO e FERRARIN TOCCARONO IL TERRITORIO GIAPPONESE — Oggi l'ultima tappa

PEKINO, 29. — Gli aviatori italiani Ferrarin e Masiero partecipanti al raid Roma-Tokio arrivarono a Tai Ku Corea).

TOKIO, 30. — Masiero e Ferrarin giunsero stamane a Osaka provenienti da Taiku.

FUSCHAN, 29. ritardato. — Sono giunti provenienti da Seoul gli aviatori italiani tenenti Ferrarin e Masiero coi due apparecchi «Sva». Essi hanno atterrato circa alle ore 10 all'aerodromo di Taiku festeggiatissimi da numeroso pubblico accorso sul campo.

OSAKA, 30. — Sono qui giunti atterrando felicemente i tenenti Ferrarin e Masiero. Le vittoriose ali tricolori hanno compiuto la penultima tappa del grandioso raid percorrendo in volo circa 17 mila chilometri. — In questi giorni si era acuita la grande aspettativa per l'arrivo dei valorosi piloti italiani. Le autorità civili e militari personaggi politici e gran massa di popolo sono accorsi sul campo per l'arrivo degli apparecchi tributando agli arditi aviatori entusiastiche accoglienze. Sono segnalati grandi festeggiamenti in loro onore. I piloti giunti al termine del loro straordinario volo anelano di ripartire per compiere l'ultima tappa.

LA QUINTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

MACERATA, 31. — Ecco il risultato della quinta tappa del Giro d'Italia: Primo Alavoine, secondo Torricelli, terzo Buysse, quarto Petiva, quinto Schierano, sesto Gremo alle ore 17 17; quindi arrivano rispettivamente settimo; ottavo e nono Belloni, Bruneri, Di Biase alle 17.30.

I combattenti e l'on. Nitti

Durante lo svolgersi dell'ultima crisi ministeriale, i giornali in un certo momento, annunciarono come possibile la partecipazione di deputati del Gruppo di Rinnovamento, d'accordo con l'Associazione Nazionale Combattenti, al ministero dell'on. Nitti.

Pare che i membri della Giunta Centrale dei Combattenti fossero favorevoli a tale combinazione: la contraria opinione non ebbe, per fortuna, a prevalere. L'on. Manes, segretario del Gruppo Parlamentare di Rinnovamento, smentì nei giornali di Roma le voci relative ad una collaborazione nittiana del Gruppo. L'on. Gasparotto, in una lettera diretta alla Federazione Combattenti di Udine, avvertiva a sua volta di avere rifiutato di condividere con l'on. Nitti la responsabilità del potere, nonostante la offerta del portafoglio della guerra o di quello delle Terre Liberate. La lettera dell'on. Gasparotto finiva con le parole: **«Gasparotto vi sarà sempre fedele».**

Ed invero i combattenti non potrebbero mettersi al seguito dell'uomo che presiede l'attuale ministero senza venir meno alla fedeltà verso se stessi e verso le premesse fondamentali di ogni loro azione politica.

Qualunque programma l'on. Nitti, per comodità di gioco parlamentare volesse ieri o voglia domani far proprio, vi è fra lo spirito che anima ancora le organizzazioni di combattenti ed il suo spirito una differenza così essenziale e profonda da rendere impossibile qualunque collaborazione.

La politica che da due anni l'on. Nitti impone all'Italia porta la impronta fatale di quel suo spirito negativo che, alla vigilia di Vittorio Veneto — dicono — lo induceva a recarsi al campo per scongiurare la battaglia, senza della quale l'Italia non avrebbe avuto onore e salute più mai, di quel suo spirito negativo, per il quale egli sembra ancora considerare la vittoria italiana come un ingombro ed un inceppo per quella sua politica, per la quale ogni rinuncia è un successo.

I recenti fatti di Roma e di Venezia e di mezza Italia portano così precise e caratteristica la impronta di quella sua singolare psicologia da costituire la prova morale indubitabile — non servono le lagrime di coccodrillo nè le ricerche di battirelli più o meno responsabili — che i fatti stessi, con nessun altro uomo al governo (rendiamo questo onore a tutti i partiti) sarebbero potuti avvenire.

L'arresto dei membri del Consiglio Nazionale di Fiume recatisi a Roma in veste di ambasciatori, l'arresto di vecchio venerando signore e di madri cui furono strappati i bambini e di fanciulle cercate perfino negli istituti di educazione, sol perchè italiani d'oltre Adriatico, il trattamento degli arrestati pari a quello che la polizia usa fare ai pregiudicati ed alle prostitute, resterà una pagina ignominiosa nella nostra storia.

Occorse (a Roma tutti lo sanno ed i giornali romani lo dissero) l'intervento personale del Re per evitare che l'ignominia durassè.

Durerà questo nuovo ministero? Questo giudicherà la Camera. Il Paese ha giudicato. Ed hanno giudicato ancora una volta i combattenti della Regione nostra, le rappresentanze dei quali votarono ieri unanimi un ordine del giorno che fu trasmesso al Gruppo di Rinnovamento ed al Comitato Centrale della Associazione.

E' il seguente:

«La Giunta Esecutiva della Federazione Friulana dei Combattenti ed il Consiglio della Sezione di Udine,

considerata nelle successive sue combinazioni ministeriali e particolarmente in quest'ultima, la politica dell'on. Nitti;

apparendo la stessa speculatrice, per uso parlamentare, delle gravi difficoltà dell'attuale periodo storico, promovitrice nel paese di sempre più profonde divisioni, diretta quasi esclusivamente a deprimere, con scherno, il sentimento nazionale;

ritenuto che l'episodio recente, nel quale parve rivivere a Roma la vecchia Austria persecutrce di ogni dolorante italianità, non fece che riassumere e manifestare la essenza della politica nittiana

mentre

plaude ai deputati combattenti che, tetragoni ad ogni lusinga, negarono all'on. Nitti il loro concorso;

esprime unanime il voto

che il Gruppo Parlamentare di Rinnovamento persista in un'atteggiamento di irreducibile ostilità a qualunque ministero dell'on. Nitti».

20 milioni per il finanziamento delle Cooperative

Garantiti dalla Deputazione Provinciale e dal Comune di Udine.

Nella seduta del giorno di lunedì 31 maggio 1920 la Deputazione provinciale, in via di urgenza autorizzò il proprio presidente a firmare, insieme al sig. Sindaco di Udine, delle cambiali fino a lire venti milioni da rilasciarsi agli Istituti sovventori a garanzia di un conto corrente da istituirsi per far luogo al pagamento delle Cooperative di lavoro della provincia delle opere da esse compiute e non ancora dallo Stato finanziate, e ciò con le seguenti modalità:

a) Le antecipazioni riguarderanno unicamente quei lavori già in corso che lo Stato potrà ammettere a finanziamento e per i quali sono pendenti le pratiche per la loro regolarizzazione presso le competenti autorità;

b) Il Comune dove si eseguiscono o vennero eseguiti i lavori, dovrà, con deliberazione di urgenza della Giunta municipale o del Commissario prefettizio, assicurare che sono in corso presso lo Stato le pratiche per ottenere il finanziamento e che frattanto il Comune si fa garante verso il Comune di Udine e la Provincia per le somme che a questo titolo andranno ad antecipare;

c) La Cooperativa di lavoro, alla domanda di antecipazione, dovrà sempre allegare con gli atti tecnici necessari, la deliberazione comunale di cui la lettera b) nonchè una dichiarazione che il credito per il quale si chiede l'antecipazione non fu altrimenti pagato e che la somma che dallo Stato verrà a suo tempo soddisfatta, non fu nè in alcun modo sarà da parte della Cooperativa ad altri creditori ceduta od impegnata;

d) I pagamenti saranno dagli Istituti sovventori effettuati soltanto in base ad ordinativi rilasciati dal sindaco di Udine e dal Presidente della Deputazione provinciale, in seguito a certificati di avanzamento confermati dall'Ufficio Tecnico Provinciale, dopo constatata l'attendibilità dei medesimi, previe informazioni assunte presso l'Ufficio Tecnico speciale del Ministero per le Terre liberate o presso l'Ufficio Tecnico del Genio civile e presso gli Istituti federali o centrali delle Cooperative e, ove del caso, anche mediante constatazioni superlocali;

e) All'atto del pagamento sarà effettuata la trattenuta di una annualità di interesse al tasso che sarà fissato dagli Istituti sovventori, salvo conguaglio alla data del rimborso da parte dello Stato, al qual fine le Cooperative dovranno rilasciare le regolari delegazioni alla riscossione. Uguale deliberazione fu presa dalla Giunta municipale di Udine intervenuta alla seduta della Deputazione.

Per le Ferrovie Pordenone, Aviano Precenicco, Gemona.

Deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale la proposta di ritenere il sussidio di lire 320 al chilometro già concesso per le ferrovie Pordenone-Aviano e Precenicco-Gemona, come accordato per la costruzione della sede stradale e dei fabbricati, escluso l'armamento e l'esercizio per i quali sarà provveduto in seguito con speciale deliberazione.

Cronaca delle Provincie

Elenco lavori pubblici

L'ufficio tecnico venne autorizzato a provvedere per conto dello Stato per l'esecuzione dei seguenti lavori:

Polcenigo: Ponte sul Livenza lire 11.000.

Polcenigo: Ponte sul Rio Schiavozzit lire 4.500.

Chiusaforte: Ripristino muro di sostegno sottostante e a sud del palazzo municipale lire 9.000.

Chiusaforte: Riparazioni alla rosta del molino lire 85.000.

Chiusaforte: Ripristino del palazzo comunale lire 4.700.

Latisana: lire 155.000.

Vito d'Asio: Strada Regina Margherita lire 65.000.

La fine di una polemica agraria

La Sezione Economico Sociale della Associazione Agraria Friulana ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Il Direttore del Giornale «Il Friuli» ha evidentemente scambiato la nostra polemica agraria con un gioco di bussolotti.

Siccome tal genere di dilettantismo professionale non è nelle nostre abitudini e non abbiamo affatto le duttili abilità del giocoliere, non riteniamo di discutere più a lungo col prefato signore.

Il pubblico, del resto, è già stato sufficientemente informato sulle circostanze del dibattito ed ha, per il suo imparziale giudizio, più argomenti certo che non abbia il Rev. don Ostuzzi per infatuare se stesso, decantando sincerità polemiche e facili vittorie, le une e le altre invero assai contestabili!

Da DRENCHIA

Solenne commemorazione dei caduti a S. Volfango

Ci scrivono, 28:

Venerdì 21 corr. ebbe luogo la commemorazione dei caduti in guerra del Comune di Drenchia, la quale, auspice la sezione combattenti di S. Leonardo, riuscì solennissima.

All'alba si trovavano già a Scrutto da dove partivano poi con due diligenze, le rappresentanze delle sezioni di S. Pietro al Natisone e di Cividale, coi coristi di S. Leonardo.

La giornata era magnifica. Un bel sole di primavera baciava la verdeggiante campagna ed i promettenti frutteti di questi ameni colli.

Scesi a Peternel, in breve si raggiunse il bel paese di Lombai.

Vogliamo qui frattanto visitare due pezzi da 240 prolungati di marina, ultimo retaggio in questi posti delle centinaia di bocche da fuoco abbandonate nelle infauste giornate di Caporetto, e che gli austro-tedeschi non hanno potuto rimuovere. Verso le nove si forma il corteo, con in testa tutta la scolaresca e le insegnanti del Comune di Drenchia, seguono poi le tre bandiere delle sezioni intervenute, gli ex-Combattenti, le rappresentanze Comunali di Drenchia e Grimacco e la popolazione in gran numero e si procede alla volta della chiesa di San Volfango.

Si trova questa su una vetta delle Prealpi che allacciano il M. Colaurat ed il Kum, vicinissima al vecchio confine e domina le libere valli d'Italia e quelle degli ex-Asburgo, ora rese libere ed italiane.

Attorno a questa vetta c'è ancora la impronta dei fitti cannoni ivi piazzati, che battevano i forti di Tolmino, di S. Maria e di S. Lucia. Celebrata in chiesa la funzione religiosa, il corteo, con tutto il popolo qui affluito da tutti i vari paesetti, si dirige al vicino cimitero di guerra, ove dai sacerdoti venne data l'assoluzione ai tanti e tanti figli d'Italia caduti in questi siti e qui seppelliti.

Finita la cerimonia religiosa, da uno spalto prende la parola il signor Gino Stevan, segretario della Sezione Combattenti di S. Leonardo, il quale, fra il silenzio e la più grande attenzione veramente immedesimato fa un vivo ritratto della terribile guerra svoltasi in questi luoghi. Egli dice:

«Cittadini e combattenti di Drenchia! — Or fanno cinque anni, e precisamente tre giorni dopo questa data che questi luoghi furono scossi ad un tratto da un rombo terribile. Furono rovesciati i cippi che segnavano un detestato confine ed una fiumana di armati si lanciava con impeto irresistibile sugli ostacoli che si frapponevano per via e faceva echeggiare possente fra questi monti, queste valli ed oltre, fino alle alte vette delle Alpi che stanno in nostro cospetto, il nome d'Italia!

Essi, venuti da lontani e vicini paesi d'Italia, venuti quassù per cacciare lo straniero che, pieno di quella orgogliosa baldanza che viene da una consuetudine antica di prepotenza e di impero, aveva usurpato quella terra nostra, che essi bagnavano sul sangue, e qui, poco lontano, ne giacciono le spoglie.

Ricordi belli e tristi si affacciano nelle nostre menti in pari tempo.

Ricordate quando dal Kolaurat al Passo Zagradam si osservava orgogliosi quei luoghi che a prezzo di tanto sangue i nostri valorosi soldati avevano conquistato! Si vedevano le trincee sconvolte dalla recente lotta, le rovine ancora fumanti di fortilizi e di case, baciate dal sole d'Italia.

Ma purtroppo quella fiamma, quel legittimo orgoglio fatto suscitare dal valore e dal trionfo delle armi italiane, si è spento all'improvviso da una vista funesta.

Furono giornate raccappriccianti, estremamente terribili, che fanno rabbrividire anche gli esseri più ignari e oscuri, solo al ricordarle. Dalla stretta di Crai, dal passo Zagradam, dal Kolaurat fluttuarono le orde teutoniche e croate e si riversarono in questi primi paesi italiani, commettendo nefandezze d'ogni specie su questi abitanti e su questi stessi morti.

Erano essi, i soldati del Kaiser, il quale agiva nel nome di Dio, uniti a quelli della Maestà Apostolica e Cattolicissima, l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Il nemico tracotante, sceso da questi luoghi, invade la pianura e si dirige a gran passi, come suo intento, su Venezia, su Milano e, con la sua baldanzosa fantasia, anche su Roma.

Ma giunto alla sponda di un fiume divenuto sacro alla Patria, è fermato e ricacciato violentemente.

E' premuto dai petti gagliardi di giovani soldati veneti e dai gloriosi superstiti del Carso, del Trentino, i quali vogliono vendicare l'offesa e le violenze arrecate alle loro famiglie invase.

Tra coloro che caddero per la giusta causa della Patria nostra e per liberare queste terre dal giogo nemico, figurano anche quelli nativi del Comune di Drenchia, che, affratellati a quelli che riposano in questi Cimiteri, oggi nobilmente e degnamente commemoriamo.

E' un rito che ben a diritto doveva essere celebrato, dopo quasi venti mesi dalla cessazione del flagello umano.

E' un'epoca alquanto tarda la nostra, ma nelle nostre menti è sempre stato impresso il sacro ricordo, e oggi sciogliamo il voto.

Tutti sentiamo di soddisfare quel debito di riconoscenza e di grande pietà verso coloro che morirono per renderci la libertà.

Anche gli animi più insensibili, nel rievocare quegli eroi, si sentono schiantare il cuore.

Oh, madri! (e qui legge i nomi dei caduti di Drenchia, indi prosegue) affratellate nella sciagura alle altre a noi sconosciute, sparse negli altri paesi d'Italia, i cui figli riposano sotto questa terra greggia, date pur sfogo al vostro dolore, al vostro pianto, nessuno più di voi prova tanto strazio per la perdita immatura del frutto del sangue vostro.

Oh, morti nostri! il vostro sacrificio fu glorioso, per il vostro paese e per l'Italia, e benchè tristi elementi, imbevuti di dottrine perverse, nemici di Dio, della patria e di tutto ciò che v'è di più nobile, di più caro e di più santo, tentano ignominiosamente di svalutare il vostro martirio e la causa per cui siete caduti, sarete come ora, anche in avvenire, benedetti da quegli italiani, nelle cui rette coscienze, sentono per voi infinita pietà e profondo amore.

Voi, o eroi della grande guerra; non siete meno degni di figurare accanto a quelli che morirono per l'Indipendenza italiana.

Destatevi o spiriti eletti dal vostro letargo e unitevi a noi, per gridare con voce possente, laggiù nelle città tumultuose, ai tristi, ai traviati, agli immemori, che qui più che là sta l'Italia!

Addio o Monte Nero! bella rocca finalmente italiana. Addio verdeggiante Colaurat, che un giorno tremaste entrambi sino dalle vostre viscere per la titanica lotta che si svolse intorno e sopra di voi.

Voi starete dopo la nostra vita e dopo quella dei nostri figli e dei figli loro, guardiani immobili e superbi, dei nostri confini, che la natura ha posti, e del nostro onore. Voi avete provato giorni di gloria splendida e pura come la neve che vi copre quando vi batte il sole di primavera. Il vostro nome diventi sacro alla Patria, e da tutti i cuori d'Italia si levi il grido della gratitudine a benedire le vostre pietre, che ricoprono le ossa dei nostri eroi».

Il discorso commuove tutti, molti si asciugano le lagrime, specie quando rievoca e passa i nomi dei singoli caduti del Comune.

Frattanto con un saluto ed un ringraziamento del signor Settaro, presidente della sezione di S. Leonardo, anche a nome delle consorelle di S. Pietro e Cividale a tutti gli intervenuti, la cerimonia è finita, ed ognuno fra la commozione generale e la migliore impressione, ritorna a casa propria.

Abbiamo intravisto e letto negli occhi di questa buona gente, la più viva soddisfazione e riconoscenza per i combattenti che furono promotori della cerimonia.

Al ritorno per il versante di Cias, tanto a Crai, dove siamo ospitati dal signor Sindaco Crainich Andrea, così a Trinco e a Drenchia abbiamo dovunque constatata quella schietta cordialità e generosa prodigalità di questi buoni e bravi abitanti.

Essi avevano sparsi ed esposti fiori, avevano eretto in tutti i paesi degli archi con trofei di armi di bossoli e scheggie di granate e delle iscrizioni di «Gloria ai caduti» «Viva i Combattenti» «W la Sezione di San Leonardo».

Da TOLMEZZO

La Mostra d'Arte Carnica. Ci scrivono 31: Siamo lieti di poter annunziare, come le più cospicue personalità del campo artistico letterario, economico e politico abbiano, con parole piene di fede, aderito alla splendida iniziativa della Mostra d'Arte Carnica, preannunziandone il più vivo successo. Numerose adesioni di artisti e di artefici sono già pervenute ma il Comitato ha ritenuto opportuno ritardare la chiusura delle adesioni fino al 30 giugno restando però improrogata la consegna delle opere non oltre il 30 luglio e l'apertura della mostra per il 15 agosto. La mostra resterà aperta durante il periodo agosto-settembre.

Da TARCENTO

Quattro giorni di dominio bolscevico

Cose incredibili ma vere

C'E UNA PREFETTURA A UDINE E UN GOVERNO IN ITALIA?

Da Tarcento e dai paesi vicini ci sono pervenuti con grande ritardo particolari incredibili sulle quattro giornate rosse che qui riportiamo per mettere in luce i sistemi adoperati dai seguaci di Lenin nel periodo in cui sono rimasti assolutamente padroni del mandamento. Notiamo fra parentesi che queste notizie ci sono pervenute perchè nessuno di noi si è recato come al solito a Tarcento e i tarcentini hanno paura di parlare.

L'autorità permise con la sua assenza completa che si commettessero violenze sopra violenze, violenze contro i proprietari, violenze nei pubblici esercizi, violenze contro tutti coloro che senza violenze cercavano di opporsi ai più sconsigliati.

Sciopero generale!

Tutti risposero all'appello per amore o per forza, e tutti i pubblici esercizi furono chiusi.

Ma per chi? Non certo per i bolscevichi, che dopo essersi scalmanati sulle piazze si riversarono nelle osterie e come ne avevano ordinata la chiusura, così con la violenza costrinsero i proprietari ad aprire.

Tutte le osterie erano affollate e le guardie rosse naturalmente impedivano l'entrata a qualsiasi altro. Erano essi i padroni!

Padroni per mangiare e bere, padroni per andarsene poi pagando con minaccie i proprietari.

Erano armati di pugnali, erano armati di bombe che alcuni portavano nel tascapane militare.

Alcuni signori furono pure visitati dalle guardie rosse e dovettero sborsare somme di danaro.

La popolazione di Tarcento e dei comuni vicini è ancor oggi alquanto impressionata.

Corre voce che i bolscevichi siano armati e che siano pure in possesso di alcune mitragliatrici e di qualche altro ordigno di guerra.

E' al corrente di tutto ciò l'autorità governativa? Sanno tutto questo i capi del partito socialista di Udine? Lo sanno gli onorevoli Cosattini e Piemonte?

Da PLATISCHIS

Dimostrazione al comm. Prefettizio. — Ci scrivono 30: Anche in questo ridente paesello decantato sempre, ed ovunque, per la sua quiete e tranquillità si ha da notare una grande dimostrazione al comm. Prefettizio sig. Blasoni Marco, venuto a reggere le sorti del comune in seguito alle dimissioni del sindaco e del Consiglio.

Quasi tutta la popolazione di Taipana, lesta più delle altre nei suoi interessi si presentò al commissario per fargli una dimostrazione ostile.

Dopo il triste doloroso periodo della terribile guerra, dopo un anno d'accasciante dominazione straniera, gli abitanti tutti, riprendevano tranquilli le loro occupazioni, lontani dalla idea di nuove lotte interne, cercando anzi con l'unione, la fratellanza, produttrici di forza e d'energia, di vincere le terribili condizioni che si presentavano, quali conseguenze naturali della grande conflagrazione europea.

L'eco dei disordini scoppiati altrove, il bolscevismo di cui l'aria ne è ormai pregna, non riuscì ad intaccare gli animi di questa laboriosa e volonterosa frazione, che con lo scopo prefisso di migliorare le sorti del paese, istituì la Cooperativa di Lavoro.

Ma ecco che si benefica e legale istituzione viene con ogni mezzo, sia pure illecito, od illegale, abbattuta, non solo, ma si vede ad un tratto togliere il lavoro già affidato dal Ministero delle Terre Lib. per darlo ad altre Cooperative non ancora legalmente costituite, perchè protette da colui che, a mezzo dei suoi satelli, vorrebbe tutto dominare.

E così mentre si credeva di avere nel Comm. Prefett. un buon appoggio per la ricostituzione morale e materiale del paese, ci siamo convinti di essere caduti nelle mani di una persona qualsiasi, venuta a peggiorare le sorti del Comune.

Con tale dimostrazione sembra che il Commissario abbia compreso l'errore della sua tattica, ma non basta. Necessita provvedere alla sua sostituzione, essendo ormai malvisto nel paese. Necessita provvedere un funzionario capace, imparziale, per impedire in seguito nuove peggiori dimostrazioni.

Un interessato

Da RIVE d'ARCANO

Disgrazia mortale. — Ci scrivono, 30: — Di Fant Canzio di anni 40 di Pozzalis, la sera del 29 ritornava da Martignacco, con una carretta di foglia di gelso, assieme al figlio Antonio e allo zio Di Fant Faustino.

Senonchè allo svolto della strada che da Battaglia conduce a Madrisio, il cavallo s'impennò dandosi a precipitosa fuga.

La carretta si rovesciò e le tre persone vennero lanciate contro il muro a secco che fiancheggia la strada.

Il povero Canzio riportò tale ferita alla testa, che stamane dovette soccombere, mentre il figlio e lo zio si trovano in gravissimo Stato.

Canzio di Fant lascia largo rimpianto non solo fra i parenti, ma anche fra la popolazione che lo conosceva.

Di animo leale e sincero, di retto sentire, era affabile e gentile con tutti. Alla desolata famiglia le nostre sentite e sincere condoglianze.

DA CODROIPO

Una grave dimostrazione contro il Municipio

L'inchiesta del dep. socialista

Ci scrivono, 29:

Dello sciopero recente nel nostro Comune ci eravamo accorti solo per la chiusura generale degli esercizi pubblici ordinata dalla R. Prefettura e salvo qualche piccolo corteo di nessuna entità, la pubblica tranquillità è stata sempre mantenuta. La nostra popolazione, pur simpatizzando per gli scioperanti, ha conservato un contegno calmo, quale s'addice ad un popolo civile e cosciente.

E' improvvisamente però sorto un incidente che ha sconvolto il nostro popolino, il quale è insorto contro il Municipio dal quale pretendeva di essere stato truffato specialmente nei tempi più critici dopo l'amistizio, in cui mancavano i generi alimentari.

Le accuse

Non si sa come, il 27 corrente circolava in paese la voce che nell'Ufficio Municipale si trovavano gran quantità di carne in scatole, coperte, oggetti di vestiario ecc., e che vi era pure del lardo e dei prosciutti lasciati marcire.

I disordini

Ieri 28 corrente fin dalla mattina, davanti al Municipio si formò un gruppo di protestanti, con a capo un certo Asquini detto «Grappa» ed altri. Una Commissione salì negli uffici insieme al maresciallo dei RR. CC. che nel frattempo era accorso per la tutela dell'ordine pubblico e dalla verifica fatta venne accertato che effettivamente vi era della merce della cui distribuzione erano incaricate diverse persone.

La folla intanto andava sempre più ingrossando e circa 300 persone quasi tutto il giorno si diedero a gridare e fischiare contro il commissario e gli impiegati.

Il Commissario assicurò che si sarebbe subito provvisto alla distribuzione di ciò che era disponibile, ma di fronte alle accuse di malversazioni lanciate, provvide all'invio di un messo in Prefettura, chiedendo che venisse disposta una inchiesta che servisse a convincere la popolazione che nessun abuso era stato commesso.

I dimostranti, da parte loro, mandarono a chiamare l'on. Cosattini di Udine, perchè facesse altra inchiesta e per difendere i diritti del popolo.

Giunge il deputato

L'on. Cosattini essendo assente da Udine, venne sostituito con l'on. Cavallera di Pavia, che si trova in Friuli per lo sciopero.

Dopo qualche ora di verifiche nel Municipio, e precisamente verso le 19 circa, tenne un comizio nella piazza maggiore, e dovette dichiarare, con grande delusione dei protestanti, i quali volevano la testa del Commissario, del segretario e di una impiegata, che dalla sommaria verifica fatta erano risultate grandi esagerazioni nelle accuse. Avvertì che, salvo per le prime distribuzioni di generi alimentari avvenute dopo l'armistizio, per le quali non esisteva alcuna contabilità, gli altri rendiconti erano in regola ed a disposizione di ognuno, sia per ciò che riguardavano i generi alimentari e sia per gli effetti letterecci. Insomma fece quasi capire che non valeva la pena di averlo scomodato per così poca cosa e dichiarò poi che senza un miglior controllo ed una più esatta conoscenza dei sistemi usati dagli amministratori, non si aveva il diritto di inveire ed accusare sia il Commissario come gli impiegati che fino a prova contraria dovevano essere considerati perfetti galantuomini.

L'invito ad organizzarsi

Intanto, siccome tutti i salmi finiscono in gloria, il deputato non volle perdere l'occasione favorevole per fare la rèclame al socialismo. Cominciò col rilevare la mancanza dell'organizzazione locale, avvertì che il disordine era successo perchè non era il proletario che amministrava il Comune, raccomandò la pronta istituzione di una sezione della Camera del Lavoro e la preparazione per la conquista del Comune nelle prossime elezioni amministrative, onde dimostrare che i lavoratori sanno amministrare meglio la cosa pubblica.

Il Commissario e il segretario fischiati

Scioltosi il Comizio coi consueti applausi del momento all'oratore, date le conclusioni del medesimo in merito alle accuse, era logico attendersi che tutto fosse finito; invece, appena sortiti dal Municipio il Commissario prefettizio cav. Della Schiava ed il segretario cav. Cavarzere, la folla si diede ad accompagnarli fino all'albergo della Ferrata, con urla di abbasso e fischi. La gazzarra durò qualche ora, e quello che più disgustò fu la constatazione che chi gridava, fischiava, ed inneggiava alla bandiera rossa, erano per lo più ragazzi dai 10 ai 15 anni, appoggiati tacitamente dai più grandi.

Si recarono poi davanti alla casa del cav. Moro a gridare, ma due grossi cani saltati fuori, consigliarono i piccoli discoli a cambiare strada e difatti si portarono davanti all'abitazione della impiegata signora Cervo, a ripetere le loro prodezze.

Nel complesso, si diceva che in Municipio si erano trattenuti generi alimentari, vestiario e coperte destinate ai poveri; di aver depositato in casa del cav. Moro un fusto d'olio, pure dei poveri, rivendendolo poi ad un esercente e di aver lasciato marcire lardo e prosciutti che dovevano essere distribuiti gratuitamente. L'impiegata Cervo veniva accusata di avere usato parzialità nella distribuzione della biancheria.

L'inchiesta della stampa

Data la gravità delle accuse, abbiamo fatte subito indagini per appurare la verità. Dalle informazioni assunte ci è risultato che in Municipio si trovano alcuni vestiti più o meno utili da distribuire, ed un migliaio circa di scatolette di carne; di queste ultime un parte proveniva a civanzi degli invii fatti da Comitati di beneficenza ed un'altra parte era stata acquistata dal Comune per uso della cucina economica. Vi sono pure delle coperte da darsi ai bisognosi in conto risarcimento danni di guerra. Di tutte le distribuzioni era incaricata una Commissione municipale della quale facevano parte anche maestri e sacerdoti.

In quanto a lardo e prosciutti, ci è stato assicurato che essi esistevano solo nella mente turbata della popolazione e circa l'olio venduto si trattava di affare dell'inverno scorso e precisamente di due quintali acquistati e pagati dal Comune, il quale aveva tutto il diritto di vederlo ed era stato ceduto ad un solo esercente perchè, essendo gelato, non si poteva ripartirlo bene.

La signorina Cervo poi in seguito a sue premure, aveva ricevuto dalla co. di Robilant della biancheria perchè ne facesse personalmente la distribuzione con quei criteri che le sembravano più opportuni. Ciò che fu fatto colla maggior possibile cura ed imparzialità, ma si comprende facilmente che quando ci si trova con poca roba e molti bisognosi, è impossibile evitare critiche.

Conclusioni

Durante tutta la giornata d'oggi l'ufficio municipale è rimasto chiuso e la chiave ne è stata consegnata ai RR. Carabinieri. Finora la calma è rientrata negli animi, ma data la gravità del fatto, il segretario e gli impiegati si asterranno dal recarsi in ufficio fino a che la Prefettura, che speriamo voglia decidersi subito, non proceda alla invocata inchiesta.

Certo è però che un appunto, e crediamo sia l'unico, deve essere fatto al Comune, e cioè quello di aver lasciato per troppi mesi giacere della merce che con un po' più di buona volontà e premura, la Commissione incaricata doveva sentire il dovere di darvi l'opportuna destinazione ed accontentare così le legittime domande dei bisognosi.

Le Prefettura manda un funzionario per la revisione. — Ci scrivono, 31:

Inviato dalla R. Prefettura è giunto il funzionario Perrotta dott. Ernesto ed ha iniziato subito il lavoro di revisione delle pratiche nella distribuzione generi alimentari ed effetti letterecci.

Ci riserviamo a suo tempo di tenerne informato il pubblico.

Da PORDENONE

—ECHI DELLO SCIOPERO. — Ci scrivono 31: L'avv. Rosso, dando una recisa smentita al nostro cenno di cronaca intorno al lavoro delle sue impiegate di studio metre agli altri lavoratori si imponeva lo sciopero in nome della solidarietà socialista, ha dato al piccolo episodio una importanza politica che era ben lungi dalle intenzioni dell'annotatore. E pensare che questi riteneva di essere molto mite e benevolo, nei riguardi di chi fu il capo e l'oratore dell'effimero regime, ponendo alla cronaca così modesti confini!...

Era meglio lasciar correre. Ma la verità è grande anche nelle minime cose.

E la verità è questa. Per due giorni, lunedì e martedì, mentre le guardie rosse entravano in tutti gli uffici pubblici e privati per far cessare il lavoro, l'avvocato socialista fece lavorare le sue impiegate di studio. Il mercoledì mattina si continuò come al martedì. Nelle prime ore del pomeriggio un gruppo di giovani, giustamente indignati, si recarono davanti lo studio: il mutilato Simoni salì, ebbe un vivace colloquio col collega dell'avvocato socialista, che pare non volesse aprire, gli disse che tutti sapevano come da due giorni le impiegate lavorassero e che ciò doveva finire. Entrato che fu, le signorine non c'erano più o non erano ancora arrivate.

Non furono dunque le guardie rosse a compiere l'ispezione? Tanto peggio! Il nuovo regime cominciava dunque con qualche favoritismo, come ai tempi borghesi.... Smentire un particolare non significa distruggere il fatto essenziale che è noto e arcinoto a tutti i pordenonesi e oggetto di molti e semplici commenti.

A meno che le impiegate dell'avvocato massimalista non abbiano lavorato per... la Camera del Lavoro.....

«Avanti, o popolo, a la riscossa!»

Per un valoroso. E' giunto al Municipio di Pordenone il brevetto di medaglia d'argento al valor militare al concittadino soldato dell'8.o battaglione ciclisti Santini Carlo, con la seguente motivazione:

«Di pattuglia, riusciva da solo a catturare una mitragliatrice nemica e rivolta l'arma stessa verso il nemico in fuga, lo mitragliava con calma insuperabile, infondendo ai compagni spirito e coraggio». Lasson (Piave) 20 Giugno 1918.

Congratulazioni.

Ringraziamento

La Famiglia DE PACE commossa ringrazia il dott. Angelini ed il prof. Pennato, che con amorevole premura tentarono con ogni esperimento che può suggerire la scienza, di salvare all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

LUCIA

Rende pubblica manifestazione di gratitudine all'impareggiabile amica Emma Bianchi nob. Miani, alla signora Emma Del Pra, alla signora Luisa nob. Malanotti, al colonnello Toso e a Mons. Mauro, che prodigarono pietose cure alla povera estinta.

A tutti, autorità, amici e cittadini quanti concorsero alla manifestazione di sì largo compianto, la famiglia, pur avendo a ciascuno inviato i suoi sinceri ringraziamenti, prevedendo spiacevoli ma inevitabili disguidi, esprime i sentimenti della propria profonda ed imperitura riconoscenza.

Comunicato

La Ditta Rossi, Fedi e Co. - Udine, via Savorgnana n. 28 - avverte che dal 20 maggio 1920 ha modificato la propria ragione sociale in ditta Fedi e Vezzosi, ciò per l'avvenuta volontaria recessione del sig. Rossi Alessandro da socio.

Quindi da questo giorno tutti gli affari di compra-vendita, riscossioni e pagamenti dovranno essere trattati dai sigg. Fedi e Vezzosi, o da persona da essi incaricata. La sede della Ditta e il magazzino di vendita rimangono in via Savorgnana (Palazzo Schiavi).

Da RIVOLTO

Solenni funerali ad una salma che rimpatria — Ci scrivono, 30:

Questa mattina, proveniente da Firenze, è stata rimpatriata la salma del sig. co. Giovanni Manin morto nel 1918 mentre era profugo.

La bara si trovava alla stazione di Codroipo ove si recarono alcuni parenti ed amici e tutti gli affittuali dipendenti, dai quali l'estinto era apprezzato e ben voluto.

Il mesto corteo, proceduto dal carro di 1. classe, attraversò la via di circonvallazione recandosi a passo d'uomo fino a Passariano di Rivolto nella cui chiesa venne celebrato l'ufficio funebre.

Fra gl'intervenuti notammo le signore Maria Martinuzzi nata Contessa Manin, Pagani, del Re, Contessa Dorotea di Varmo, Baronessa De Chantal; i signori co. Giulio di Varmo, dott. Carlo Braida, co. Cesare di Colloredo quale amico dell'estinto e quale Sindaco di Rivolto, il segretario Guido Ugenti, co. Giovanni Mainardi, Kecler comm. Roberto, Someda Giuseppe, Muselli Giuseppe, Camoretto Noè ed altri.

Il feretro fu sepolto nella tomba di Casa Manin.

Cogliamo l'occasione per rinnovare alla nobile desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze per l'immatura grave perdita.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti, Industriali e commercianti. Ci scrivono 29: Nella seduta del consiglio dell'Unione Esercenti del giorno 23 maggio 1920 si è proceduto alle elezioni delle cariche. Risultarono eletti a presidente Beggiato dottor Gino; a vice presidente: Dell'Anna Antonio; a segretario: Nello Vianello; a collettore: Fogolin Giacomo.

Venne fissato in lire 600 lo stipendio per il segretario e venne assegnato al Collettore il 12 per cento sugli incassi.

Venne rimandata ad altra seduta la deliberazione circa la domanda di sovvenzione alla Assoc. Combattenti.

Venne deliberato di esperire pratiche presso l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie onde vengano sollecitati gli anticipi sui danni di guerra.

× × ×

DA GORIZIA

Gorizia 31 maggio

IL PROBLEMA SCOLASTICO

Presso la Camera del Lavoro in via Carducci, per cura del Sindacato magistrale aderente alla Camera stessa, si tenne un pubblico comizio per discutere sul problema scolastico. Presiedeva Stolfa. Il maestro Stanta, relatore, fa notare come l'attuale scuola non corrisponda sotto nessun riguardo alle esigenze dei tempi e come pertanto se ne imponga lo svecchiamento e s'intrattiene quindi sulle condizioni dei maestri, che son le più tristi e desolanti.

Al maestro Stanta segue nel parlare il propagandista Minutti, che in vernacolo friulano, spiega quali siano i propositi perseguiti dai socialisti, naturalmente non omette di imprecare alla guerra, causa — secondo lui — di ogni male e finisce con la promessa ai maestri nel far valere i loro postulati del più fervido appoggio da parte degli altri lavoratori.

In chiusa viene proposto un ordine del giorno in cui mentre si afferma la necessità di riformare radicalmente la scuola si chiede per gli insegnanti un aumento del 100 per cento sul complesso dei loro percepimenti. Accettato ad unanimità l'ordine del giorno, il comizio si scioglie in tutta calma.

Una constatazione: è veramente doloroso il vedere come da parte degli enti pubblici non si venga a tempo incontro ai bisogni della classe magistrale e la si costringa di affidarsi per essi ai socialisti.

LA CROCE DI GUERRA

La consegna della Croce al merito di guerra alla nostra città doveva effettuarsi lo scorso 24 maggio. Però per ordine del ministero della guerra, quasi all'ultimo momento si stabiliva che la consegna stessa seguisse la 1.a domenica di giugno (festa dello Statuto).

Perchè la rispettiva cerimonia riesca solenne si stanno ora facendo dei preparativi.

Da CERVIGNANO

Le peripezie di un ragazzino. — Ci scrivono 31: Il maresciallo di finanza signor Liutas trovandosi di servizio allo scalo merci avvicinò un ragazzino vestito da soldato. Interrogato rispose di essere nativo di Klagenfurt e di chiamarsi Michele Kramer. — Il ragazzino che ha undici anni parla discretamente l'italiana, racconta di essere scappato da casa, allorchè rimase orfano, per il cattivo trattamento di una zia. Trovato dai nostri soldati nelle trincee del settore di Tarvisio lo tennero sempre con loro, anzi ultimamente da quattro mesi si trovava con un ufficiale del 16.o artiglieria da campagna il quale trasferendosi a Torino lo lasciò a Tolmezzo. E il ragazzo, viaggiando con tutti i mezzi, spesso nascondendosi nei treni era alla ricerca del predetto ufficiale immaginando che Torino si trovasse da queste parti. Visitò tutti i centri della Venezia Giulia ed ora che aveva trovato la strada giusta è trattenuto qui finchè saranno espletate le pratiche per il suo rimpatrio. — Intanto la finanza lo [illegible] in caserma trattandolo così bene che dichiarò di voler restare sempre qui.

L'Ufficio Postale. Venne definitivamente traslocato nei locali dell'ex-Albergo Europa. La direzione delle poste impiantando l'ufficio postale e telegrafico nella eccentrica via Savoia non ha certamente tenuto conto delle comodità del pubblico. E non meno di quella degli impiegati postali che in numero di undici sono agglomerati in una stanza troppo angusta. Il telegrafo ha una stanza pressochè uguale con due impiegati soli.

Compagnia di varietà. Al cine Teatro «Ideale» ha iniziato un breve corso di recite una buona compagnia di varietà che ha dei numeri interessantissimi. Un numero importante lo svolge il prof. Gabrielli II con esperimenti telepatici, autosuggestivi e divinazione del pensiero. Buono il macchiettista «Fiorino» che ha una verve indiavolata. Fra le divette animatissima e molto applaudita la «Spalatina» che possiede un bel timbro di voce e un indiscusso valore artistico.

Il disastro ferroviario di Monfalcone
4 MORTI E 18 FERITI

Ci scrivono da Cervignano, 31:

Questa mattina alle ore 1.50 il treno viaggiatori N. 1531 proveniente da Trieste diretto a Venezia, investiva allo scalo merci il treno N. 7549 il quale era fermo. In questo treno erano state caricate molte famiglie austriache che con le loro masserizie erano dirette a Vienna. Gli ultimi due vagoni del treno investitore si sfracellarono causando 4 morti e 18 feriti dei quali qualcuno gravissimo.

E' stato arrestato un deviatore siccome responsabile.

La linea venne riattivata subito e i cadaveri, dopo le constatazioni di legge, furono trasportati nel cimitero. I feriti vennero ricoverati all'ospedale civile di Monfalcone.

Da GRADISCA

Giunta Comunale — Ci scrivono, 29: L'altra sera, presenti tutti i suoi membri, la neonominata Giunta comunale deliberativa tenne la seduta inaugurale sotto la presidenza del Sindaco A. Zumin.

Ringraziati i membri della cessata Giunta consultiva il Sindaco porge il saluto augurale alla nuova Giunta e comunica che in luogo dei sigg. Spessot e Furlan, che non accettarono la carica, subentrano quali membri effettivi i sigg. Mreule Giuseppe e Ballaben Antonio.

La Giunta con evidente compiacimento prende nota delle seguenti comunicazioni: approvazione da parte della superiore autorità del preventivo pro 1920 e della domanda inoltrata all'Ufficio centrale per avere un'anticipazione di lire 65.000; avvenuta affittanza delle terre arative comunali; nonchè dello sfalcio fieno e del taglio legna; assunzione a carico del Comune della gestione dell'asilo infantile eretto dall'Italia Redenta; arrivo a buon punto delle pratiche inerenti alla costruzione del ponte carrozzabile tra Gradisca e Sdraussina e della ricostruzione del palazzo Torriani; inizio dei lavori di difesa alla destra dell'Isonzo; avvenuta concessione da parte del Governo di un'anticipazione di lire 20.000 per le spese di funzionamento della Scuola professionale Maccari che verrà riaperta nel settembre prossimo; adesione di massima al ripristino dell'abbandonato acquedotto militare di Castelnuovo da servire per i bisogni di Gradisca, Sagrado e Fogliano; affittanza della caserma comunale Principe Umberto al Genio militare; avvenuto riattivamento di 10 strade comunali ed allontanamento dei cumuli di materiali e immondizie da vari punti della città a cura e spese del Governo e così pure dei lavori di restauro del palazzo municipale, della casa di ricovero, lazzaretto ecc.; acquisto di materiale pompieristico; riapertura dei mercati animali col giorno 8 giugno p. v.; impegnativa per acquisto del piazzale mercato animali; incarico al medico comunale di eseguire frequenti ispezioni sanitarie; inoltro delle pratiche perchè anche nel centro della città vengano ricostruite e riparate delle case affinchè anche qui possa finalmente essere ripristinato il funzionamento normale della vita economica.

Dopo votato un atto di ringraziamento a S. E. Mosconi per l'amorevole interessamento dimostrato nella soluzione delle varie questioni tendenti al risorgimento morale ed economico della città, la Giunta demanda al Comitato tecnico l'incarico di studiare il piano regolatore della città; approva le pratiche fatte perchè sul fondo della distrutta ex caserma Mezzorana venga costruito un teatro comunale e per la ricostruzione di tutte le altre case comunali distrutte o danneggiate; delibera di chiedere al Governo di mettere il castello a disposizione di chiunque intenda impiantarvi una grande industria; è adottato di chiedere all'Amministrazione dei Legati in Udine l'affrancamento del capitale per le due graziali di fondazione Toppo-Wassermann; vengono passate al comitato tecnico, per studio e riferta, tre domande di acquisto di fondo comunale; è dato incarico ai sigg. Mreule e Vergna di compilare una tariffa per i vetturali; è in massima adottato un miglioramento economico al personale del Comune e incaricato apposito comitato di far proposte concrete nella prossima tornata.

Alle eventuali il sig. Vergna raccomanda al Sindaco di far tosto pratiche per la cessione al Comune della vecchia caserma della Porta Gorizia; di sollecitare il Governo a pagare i sussidi militari arretrati; di chiedere al militare la cessione di carne congelata per venire incontro specialmente ai non abbienti considerato il continuo aumento dei già troppo alti prezzi della carne fresca; di curare meglio lo inaffiamento delle strade.

Infine il sig. Marizza raccomanda di far pratiche per la riparazione degli argini dell'Isonzo e di far riparare il ponticello nel Salet ed espurgare tutti i fossi stradali e il sig. Viola richiama l'attenzione del Sindaco sull'opportunità di far riparare i vecchi lavatoi e costruzione dei nuovi.

Il Sindaco assicura che terrà conto di tutte le raccomandazioni; dopo di che la seduta ha termine.

CRONACA CITTADINA

Importante assemblea
dei mutilati ed invalidi di guerra

Seguì ieri alle 10.30, nella sala del Teatro Cecchini una importante riunione dei soci udinesi della Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra. Assisteva pure l'on. Gasparotto, che inviò, aprendo la discussione sull'ordine del giorno, un caldo e vibrante saluto ai mutilati.

Fu nominato il dott. Cesan delegato al Congresso di Firenze, e si discusse largamente sul lavoro e su quanto sarà argomento di trattazione in questo Congresso.

Si passò quindi a discutere argomenti vari ma assai importanti per la locale sezione.

Fu posta sul tappeto la questione dell'assunzione al lavoro dei mutilati e i presenti votarono i seguenti ordini del giorno:

« I Mutilati ed Invalidi di Guerra della Sezione di Udine dell' Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 30 maggio 1920:

considerando che per il ricupero di ogni residua attività di lavoro a beneficio della collettività e per il principio stesso che ispira la concessione della pensione ai minorati dalla guerra, basato sul criterio della residua capacità di lavoro, il collocamento degli invalidi sia un compito di Stato,

e giudicando insufficienti e inadeguate le disposizioni contemplate, in materia di collocamento degli invalidi, dalla legge del 25 Marzo 1917;

Mentre protesta per l'indifferenza dei direttori e dei capi delle imprese industriali e commerciali, che trascurano di offrire agli invalidi della guerra le possibilità dell' impiego e del lavoro,

richiede la revisione e l'ampliamento delle tabelle della legge del 25 Marzo 1917 per il conferimento agli invalidi di guerra di posti presso le amministrazioni dello Stato;

La estensione di criteri che ispireranno la formazione delle nuove tabelle a tutte le aziende pubbliche ed agli enti sui quali lo Stato esercita la sua vigilanza;

L'assunzione obbligatoria degli invalidi nelle imprese industriali, agricole, commerciali, secondo una aliquota da determinarsi per ciascun tipo di azienda, in relazione alla sua natura ed alla sua potenzialità per la mano d'opera che occupa, stabilendo le categorie di infermità che dovranno concorrere al compimento delle aliquote.

Approva quanto, in questo senso, è stato fatto dal Comitato centrale e pur prendendo atto dell'annunzio di imminenti provvedimenti governativi a favore dei mutilati, delibera di proseguire l'agitazione sino a quando le riforme invocate non verranno applicate. »

« I Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 30 maggio 1920;

considerando le gravi sperequazioni nella concessione delle pensioni di guerra, sperequazioni che si verificano non solo fra ufficiali e soldati, ma fra pensionati dello stesso grado;

convinti che la legge attuale sia tutta una incongruenza ed una ingiustizia;

persistono a chieder la riforma organica e radicale della liquidazione delle pensioni di guerra, equiparando le pensioni non a seconda del grado, ma a seconda delle infermità e della diminuita capacità produttiva ».

« I Mutilati ed Invalidi di Guerra della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 30 maggio 1920;

considerata la imperdonabile lentezza con cui le autorità civili e militari, i ministeri, Comandi di deposito e di distretto, Ospedali, Comuni ed Enti in genere rispondono a sollecitazioni di mutilati e di combattenti, a mezzo delle loro organizzazioni;

considerando che talune di quelle autorità addirittura non rispondono;

denunciano al paese tale inqualificabile modo di agire e domandano che dalle autorità centrali venga stabilita la precedenza assoluta alle richieste avanzate da coloro che hanno bene meritato dalla Patria ».

In fine dell'adunanza fu inviato il seguente telegramma:

« Invalidi di guerra TORINO
« Mutilati invalidi di guerra Udine protestano sdegnati criminosa profanazione vostra bandiera lacerata pretoriani Nitti, che vorrebbe negare vedove ed orfani il pane, mercanteggiare stroncati diritto alla vita ».

Comitato di difesa civile

Nono elenco degli aderenti al finanziamento dell'istituendo Corpo Cittadini dell'ordine:

Comis prof. Attilio, Bruni rag. Ettore, Mangilli march. Massimo, Asquini co. Daniele, Chiaruttini dott. prof. Ettore, Luzzatto cav. magg. Ugo, Lenardon cav. G. Batta, Schiavi avv. Gino, Ferrari Giuseppe, Scalettaris colonn. cav. Ugo, Rochis del Giudice Luisa, De Toni Bearzi Anna, Massimo ved. Tomaselli Laura, Amministrazione RR. PP., Tomasoni cav. rag. Giacomo, di Trento co. Antonio, Banca Cooperativa.

Il memoriale della Federazione Dazieri

Gli impiegati del Dazio, dipendenti dal Comune di Udine, hanno presentato il seguente memoriale alla giunta municipale.

In caso di abolizione totale del dazio consumo o di parziale trasformazione del tributo: a) Sia mantenuta la stabilità dell'impiego del personale «ramo Impiegati» reimpiegandolo nei vari servizi municipalizzati, alle condizioni morali e giuridiche stabilite dal regolamento per gli impiegati interni del Comune; — b) Sia fissata una buona uscita al personale che, per età o per altre ragioni, non potesse venire reimpiegato, buona uscita corrispondente a tre annualità del rispettivo stipendio.

E' umano e conforme a giustizia provvedere, nell'eventualità di una riforma tributaria, alla sistemazione avvenire di una casta di funzionari che per il lungo periodo di ben 20 anni di lavoro, contribuirono a tutelare gli interessi del Comune, compiendo interamente il loro dovere.

Una deliberazione dell'on. Giunta che sancisca in essi il diritto all'esistenza e conseguentemente al lavoro, sarà provvida quanto efficace, costituendo di per sè la migliore ricompensa a premio delle loro benemerenze acquistate mercè un lungo lavoro ed un sacrificio non comune.

Molti Comuni hanno di già, e di propria iniziativa provveduto di conformità ai desideri del personale interessato; ne insegni e serva di esempio il deliberato dell'on. Giunta Municipale del Comune di Milano che con suo atto del 2 dicembre 1919 numero 217 «dà assicurazione che in caso di riforma tributaria e quindi di « abolizione o trasformazione del dazio consumo, tutto il personale daziario del Comune continuerà a rimanere al servizio del Comune stesso alle condizioni morale e giuridica, assicurate nel Regolamento Generale pei funzionari del Comune e « nei rispettivi regolamenti speciali « ora in vigore, con impiego preferibilmente in funzioni di carattere fiscale od altrimenti affini a quelle attualmente da esso esplicate, od in « quelle altre che, per effetto della soppressione o riduzione del Dazio, si « rendessero necessario onde assicurare al comune la continuità di quei « servizi ed accertamenti che direttamente od indirettamente sono ora « disimpegnati dai Corpi degli Impiegati e vigili daziari ».

Con tale deliberazione il benemerito Comune di Milano pensava con vero altruismo, all'avvenire di oltre mille famiglie i cui capi oggi possono, senza preoccupazione alcuna, continuare nel loro proficuo ed umile lavoro.

Che il Comune, per una volta tanto, contribuisca con una somma di denaro a rafforzare l'individuale fondo di previdenza del personale, nella misura che crederà più opportuna, tenute principalmente presenti le condizioni misere del fondo stesso.

E' risaputo che dal 1901, epoca della municipalizzazione del Dazio, a tutt'oggi, il Comune elargì tenui somme ad incremento del fondo di previdenza istituito a favore del personale, fondo che dopo venti anni di vita, si presenta irrisorio, se si pone riflesso ed in contrapposto ciò che altri Comuni, come Padova, Rovigo, Treviso, Venezia ecc., fecero e deliberarono in merito, concorrendo con forti contributi ad aumentare notevolmente quel fondo che anche per i Dazieri di Udine costituirà un giorno la loro pensione!

Notisi che per un impiegato con 20 anni di servizio il fondo di previdenza varia oggidì dalle 4000 alle 9000 !! E si pensi che dei 22 impiegati che attualmente prestano servizio, hanno varcato taluni i 60 e tal'altri anche i 70 anni di età!

Che la percentuale stabilita per regolamento ed a carico dell'Amministrazione comunale quale concorso al fondo di previdenza, venga elevata dal 6 al 12 per cento sulla base degli stipendi goduti dagli impiegati.

Il chiesto aumento della percentuale sul fondo di previdenza quale contributo da parte del Comune, è basato sulla necessità ed opportunità di dar modo a tutto il personale ed in particolare ai giovani, di poter costituire un fondo sufficiente un dì ai bisogni della vita.

Che l'orario di servizio sia ridotto alle 8 ore giornaliere e venga applicato il riposo settimanale.

Tale desiderato è sancito da una legge umanitaria voluta dalla evoluzione dei tempi, ed applicata nella sua generalità in ogni opificio, industria, ufficio ove il proletariato compie il diuturno suo lavoro.

Che la percentuale stabilita per il passato circa l'aggio del 5 per cento, di cui la legge sulla riscossione dei dazi governativi, sia continuata e corrisposta a favore del personale.

Per legge dello Stato è stabilito che l'aggio del 5 per cento accordato ai Comuni per la riscossione dei dazi governativi, venga devoluto al personale quale compenso per le loro prestazioni. Chiedesi pertanto sia ripresa, come fecesi per il passato, la continuazione di detta percentuale e devolta a favore del personale.

I funerali della contessina LUCIA DE PACE

Domenica alle ore 18 seguirono i solenni funerali della compianta contessina Lucia de Pace, immaturamente rapita all'affetto della famiglia e di quanti poterono apprezzare le sue squisite doti d'animo e di cuore.

Passando tra un fitto stuolo di signore in gramaglie, giungemmo nella sala ridotta a camera ardente.

Nella ricca bara di quercia e di zinco, la salma era ricoperta di bianchi gigli e di profumati gelsomini il cui profumo ed il cui colore, contrastavano dolorosamente con l'acre odore dei ceri e con la nera tinta dei funebri drappi.

Nel vestibolo, sulle scale e nell'atrio sono disposte numerose ed immense corone di fiori freschi. Notiamo quella dei genitori, dei fratelli, della famiglia conti de Puppi, del co. Cornelio Frangipane, della famiglia Conti d'Attimis, famiglia Cucavaz, Cesare ed Ernesto Toso, Famiglia Del Pra, Magnani, Famiglie Levis, Baldassarre, Hieke, dello zio Carlo e famiglia.

Alle 18 precise si compone il corteo, mentre dalla torre della cattedrale si espandono i mesti rintocchi delle campane.

Precedono quattro carrozze coperte di fiori bianchi, seguono molte bimbe del «Rifugio Bambino Gesù», della «Scuola e Famiglia» e due squadre di signorine del «Collegio Dimesse».

Dieci sacerdoti salmodianti seguono le insegne religiose, precedendo il carro funebre di prima classe, su cui poggia il feretro ricoperto dalla corona dei genitori.

Notiamo ai cordoni le gentili signorine: Giulietta e Maria Bianchi, Contessina Angelica Frangipane, Anna Maria Michielli, contessina Maria Orio e la contessina Maria de Pace cugina della defunta.

Dietro il carro funebre un interminabile corteo di signore e signori. — Notiamo: N. donna L. Malanotti, Emma Rubini Marcotti, Emma Del Pra, Maria Magnani, D'Este Martinuzzi Maria, Maria Giacomelli, Alfonsina Levi, Anna Marangoni per le signore della Carità, contessa Irene D'Attimis contessina Angelica Frangipane, Contessina Efigenia D'Attms, Cont. Gina di Manzano, Ninetta Angelini Besarel, Caterina Mander, Fanny Borgomanero, cont. Amalia della Porta, Contessa di Prampero, contessa Maria de Puppi Freschi anche per la co. Elisa de Puppi, co. Gina Arnaldi, co. Teresa di Spilimbergo, Giulia Capsoni, Caterina Zamparo, Maria Mestroni, Teresa Schiavi, Sorelle Zoratti e fra i signori: ing. nob. Antonio Malanotti, Francesco cav. Martinuzzi per la Banca Cattolica, dottor Virginio Doretti, dottor Lorenzo Zoratti, dottor Ettore Pancoto, co. avv. Gustavo Colombatti, co. Daniele Asquini, march. Paolo di Colloredo, dottor Raffaello Pagani, co. Antonio Beretta, avvocato Giovanni Levi, dottor Giuseppe Biasutti, dottor Pietro Preindl, co. Adolfo di Spilimbergo, co. Giulio Beretta, co. Odorico d'Attimis, co. Ardeno d'Attimis, co. Alessandro di Manzano, cav. Emilio Lecchi, rag. Luigi de Agostini per la Associazione Industriali Esercenti Commercianti, dott. Cornali per l'ufficio del lavoro, co. Giuliano di Caporiacco, prof. Milanopulo, dottor Mario Levi, co. Giulio di Strassoldo, cav. Ostermann, dottor Riccardo Marpillero, Luigi Tremonti, avv. Giorgio Mamoli, avv. Giacomo Centazzo, ten. col. Camillotti, conte Ottaviano di Prampero, co. Raimondo de Puppi, co. Valfredo de Puppi, co. Luigi di Spilimbergo, Giuseppe del Bianco, avv. Biavaschi, avv. Schiavi, e molti molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alla Cattedrale parata a lutto, tra innumerevoli ceri e piante ornamentali, la salma ebbe l'assoluzione impartita da mons. Mauro.

Quindi il corteo proseguì lentamente verso il Camposanto, ove la cara salma fu deposta nel tumulo di famiglia.

Ai genitori desolati ed ai parenti tutti sia di conforto tanta dimostrazione di compianto e di affetto.

Ricreatorio pop. «Carlo Facci»

SIGNIFICATIVA ELARGIZIONE

Ci fa piacere il constatare come la classe operaia cominci a comprendere i suoi veri interessi, venendo nella convinzione che uno dei mezzi per l'elevamento morale e materiale del lavoratore sia proprio il curare l'educazione e l'istruzione dei propri figli, un giorno operai essi pure.

E' sotto questo aspetto che va registrata l'elargizione di L. 250 versate al cassiere del Ricreatorio Popolare «Carlo Facci» dalla Cooperativa fra Macchinisti e Fuochisti delle Ferrovie dello Stato.

Siamo lieti di poter esternare il nostro compiacimento per l'atto generoso e gentile col quale i Ferrovieri dimostrano di interessarsi del R. P. C. F., incoraggiando la istituzione più ancora che finanziariamente col significato morale che scaturisce dalla offerta, venuta proprio da quella classe pei figli della quale specialmente esiste e funziona il Ricreatorio, la cui opera è tanto più necessaria in questi tempi in cui i giovani hanno bisogno di un maggior freno e di amorosa tutela.

Possa il generoso atto dei ferrovieri trovare imitatori tra privati e tra pubbliche amministrazioni. Perchè il R. P. C. F. possa mettersi in efficace funzione, non essendogli sufficiente la sola buona volontà dei dirigenti, ha bisogno anche e sopratutto di mezzi materiali. Presto il Ricreatorio indirà delle gite, sta ora allestendo il suo corpo bandistico, ha già fornito la sua sede di giochi e non è lontano il giorno in cui potrà dare piccoli divertimenti di recitazione, e riavrà la sua biblioteca, il suo cinematografo ecc. come nei tempi passati. Ma ripetiamo che per il suo prosperare ha bisogno di aiuti materiali, che certo la generosità della cittadinanza non gli lascerà mancare.

Noi ci auguriamo che il R. P. C. F. possa esplicare, il più presto possibile ed in tutta la sua efficienza, la sua opera benefica, contribuendo a dare al Paese dei futuri lavoratori sani di corpo e di mente.

Unione Agenti ed Impiegati di Commercio e di aziende private di Udine

Gl'impiegati delle Aziende private e precisamente: i commessi di studio degli avvocati, notai, ingegneri, geometri, ragionieri, gli impiegati delle Agenzie di Assicurazioni ed i contabili e commessi delle aziende commerciali ed industriali, sono invitati per la sera di mercoledì 2 giugno alle ore 8.30 nella sala della nuova sede sociale sita in via del Ginnasio n. 16, per discutere sulla compilazione dei memoriali risguardanti i desiderata della classe.

All'adunanza sono pure invitati anche i non soci.

Interverrà pure anche l'avv. Antonio Allatere quale consulente della Società.

Data l'importanza della riunione il Consiglio confida in un numeroso intervento.

Società di M. S. fra agenti di com. e indust.

L'altra sera il Consiglio direttivo della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio, nominava per acclamazione a presidente del sodalizio il sig. Enrico Fracasso, a vice-presidente il sig. Gremese Giovanni e a direttori i sigg. Cattaruzzi Umberto, Benedetti Alfonso Galliussi Luigi.

Mostra d'arte

Nella sala principale del Circolo Sportivo, che la nostra Associazione Sportiva Udinese ha gentilmente concessa, il valente pittore Giovanni Moro ha esposta la ricca e artistica collezione dei suoi lavori.

Ieri nel pomeriggio venne inaugurata la Mostra. Erano presenti tutti i rappresentanti della stampa cittadina e il cav. Santi, il prof. Gasparini, il prof. Bernabò, l'architetto Miani, il signor Antonini, il pittore Ceschi, il signor Gasparini, e altri amici e colleghi del sig. Moro.

Venne servito un rinfresco.

Nel frattempo abbiamo potuto ammirare i vari quadri esposti che mettono in risalto la valentia del pittore, la scuola, grande abilità e tecnica specialmente nell'ottenere mirabili effetti di luce.

La Mostra è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ingresso lire 1 che andrà a beneficio della «Scuola e Famiglia».

Pro erigendo Ospizio marino friulano

Al delegato per la provincia del Comitato Profughi Friulani è pervenuta una oblazione di lire 200 quale contributo al fondo per l'erigendo Ospizio Marino. L'offerta è accompagnata da nobili espressioni per la filantropica iniziativa. Il delegato, nel mentre porge al generoso oblatore, che desidera serbare l'incognito, i più sentiti ringraziamenti, avverte che ulteriori offerte potranno essere inviate al «Giornale di Udine», al «Friuli», ed alla «Patria del Friuli» che gentilmente hanno aderito a raccoglierle.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della signor Angiola Chiozza Kechler la figlia signora Camilla offrì alla Colonia Alpina lire 100.

Per onorare la memoria della signora Luigia Treo ved. Pascoletti alla «Scuola e Famiglia» pervennero le seguenti offerte: la nipote sig. Lucia Geatti lire 30 — cav. prof. Luigi Pizzio lire 5 — Famiglia Giovanni Durigatti lire 5 — Raimondo Tonello 5.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della compianta signorina Malandrini Ardemia: Mondini Olivo e Famiglia lire 2.

Per onorare la memoria di Luigia Treu vedova Pascoletti: Cesare Giulio Omet lire 5.

Per onorare la memoria di Clary Santi La Rocca: signora Elisa Gabaglio vedova Bruni lire 5.

Nella luttuosa circostanza della morte immatura della contessina Lucia de Pace la famiglia dei Conti de Pace ha offerto lire 50.

Sempre ferite per scoppio di esplosivi

Ieri venne accolto all'ospedale civile Sante Pellegrini fu Giuseppe di anni 55, abitante a S. Gottardo, mentre camminava lungo il viale XXIII marzo, inciampò in una capsula di gelatina. La capsula esplose ed esplodendo gli produsse una ferita alla regione plantare del piede sinistro. Venne subito soccorso e trasportato all'ospedale civile ove il dottor Feruglio lo fece accogliere d'urgenza dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

Teatro Cecchini

Molta folla accorre ogni giorno al Cinema Cecchini attratta dalla bellissima film SATANELLA di cui si proietta anche questa sera il 2.o episodio IL FALSO LORD BONFILD. — Questa parte è densa di avvenimenti sempre più originali e bizzarri con dei momenti di grande drammaticità che destano continuo interesse. — Domani 3 ed ultimo episodio L'ANELLO AVVELENATO.

SPORT

(Associazione Sportiva Udinese)

La brillantissima prova sostenuta dalle nostre squadre ginnastiche al X Concorso di Venezia

3 corone d'alloro e madaglia d'oro al caposquadra

Ieri furono di ritorno le squadre ginnastiche dell'Associazione Sportiva Udinese reduci dal Decimo Concorso di Venezia.

La magnifica bandiera affidata ai giovani ginnasti qualche giorno prima della partenza ritornò fregiata da ben tre corone d'alloro che stanno a provare il valore e la brillante affermazione delle nostre squadre.

Soci, allievi e allieve e specialmente queste ultime, istruiti e guidati dal bravo maestro Lorenzetti seppero così mirabilmente disimpegnarsi nei vari esercizi ginnastici da riscuotere gli applausi del numeroso pubblico veneziano ed a conseguire tre primi premi nonostante le numerosissime squadre concorrenti.

Durante la sfilata da Piazza S. Marco a S. Elena continui applausi accompagnarono le nostre squadre. In special modo ammirati i costumi e la bandiera.

Ecco gli esercizi eseguiti:

1.o Evoluzioni militari marcia e corsa (soci, allievi e allieve).
2.o Esercizio a corpo libero, soci, allievi e allieve.
3.o Salto a piedi pari per squadriglie: soci allievi e allieve.
4.o Corsa veloce m. 100: soci.
5.o Salita alla fune: soci.
6. Giuoco ideato dal maestro Lorenzetti. allievi e allieve.
7.o Corsa m. 750: allievi e allieve.

Tutti quest esercizi furono eseguiti con mirabile perfezione; i premi conseguiti stanno a dimostrarlo.

Al bravo maestro che si meritò la medaglia d'oro ai soci, agli allievi e in special modo alle brave allieve che con tanta passione si adoperarono per la brillante riuscita le nostre congratulazioni.

«A. S. UDINESE» BATTE «F. S. TRIESTINA per 5 a 0

Fin dall'inizio apparve evidente la superiorità degli udinesi.

Abbiamo assistito a una gara che mise in evidenza i miglioramenti conseguiti da parecchi giocatori concittadini attraverso le numerose e non faticose gare dell'ultimo compionato.

I triestini mancarono completamente di tecnica meno il portiere Stritzel che però non è un giocatore di gran classe.

Difetta alquanto nella posizione e un po' nella presa specialmente dei palloni bassi.

Dopo un gioco non molto interessante perchè poco combattuto rimasero vincitori gli udinesi per 5 goals a zero.

Così, dopo una serie di brillanti vittorie, si chiude la stagione calcistica. Noi ci auguriamo che la squadra qual'è oggi conservi la sua compagine e che tutti i suoi uomini si trovino uniti e ben allenati a intraprendere le fatiche del prossimo campionato.

LA SQUADRA GINNASTICA DELLO «SPORT CLUB JUVENTUS»

Lo «Sport Club Juventus», che tanta attività spiega nel campo dell'educazione fisica specialmente in favore dei giovani ha voluto, sebbene con una squadra di giovanissimi soci essere rappresentato al grande Concorso Ginnastica Nazionale testè svoltosi in Venezia.

L'esito ottenuto dalla squadra fu superiore ad ogni aspettativa, tanto che fu classificata ottima ottenendo cioè il massimo che poteva vincere nel Concorso d'onore di ginnastica Premilitare a cui s'era iscritta e partecipò. Bravi questi giovani che sapientemente preparati con un razionale e metodico allenamento, sebbene molto breve, hanno saputo farsi ammirare per l'esattezza e la facilità con cui eseguirono e superarono tutte le prove stabilite come dalla corsa al lancio della pietra, dagli esercizi a corpo libero all'arampicata, dal salto alle marcie ed evoluzioni, dai volteggi al tiro alla fune ecc. La squadra è stata istruita e diretta dal sig. Barbieri.

Data la classifica ottenuta, fu poi ammessa alla Gara Reale, gara di corsa con otto ostacoli, su un percorso di m. 150 ed anche qui, i giovani ginnasti dello «Sport Club Iuventus» seppero fornire una bella corsa impiegando un tempo buonissimo per la graduatoria complessiva.

«LIBERTAS F. B. C.»

Domenica 30 sul campo di Pasian Schiavonesco si incontrarono in un macht amichevole le riserve del «Libertas» e il «Pasian F. C.». Vinsero gli udinesi per due goals a zero.

CORSA CICLISTICA DILETTANTI A SPILIMBERGO

E' indetta dalla Sezione Mutilati e Invalidi di Spilimbergo per domenica 6 giugno una corsa ciclistica di resistenza sul percorso Spilimbergo - Maniago - Pordenone - Spilimbergo (Km. 85) libera a tutti i dilettanti militari compresi inscritti o non alla Unione Velocipedistica Italiana.

Lungo il percorso saranno fissati vari controlli segreti; un controllo volante a Maniago, uno a firma a Pordenone. E' consentito il cambio di macchina. Ai partecipanti alla gara vengono assegnati i seguenti premi: 1. Coppa Artistica — 2. Medaglia d'oro grande — 3. Medaglia oro media — 4. Medaglia oro piccola — 5. Medaglia vermeil — 6. medaglia vermeil — 7. Medaglia argento — 8. medaglia d'argento oltre a premi condizionali, di traguardo ecc.

Il tempo massimo è fissato in ore 4. — La corsa avrà luogo con qualunque tempo. — Le iscrizioni sono aperte presso il signor Cesare Lenna negozio Manifatture Soler in Spilimbergo fino alle ore 18 del giorno 5 giugno. Non sarà accolta alcuna iscrizione se non accompagnata dall'importo di L. 5.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54. O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16,45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli **Avvisi economici** del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00 — Più L. 0.10 per volta tassa Governo.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.